

OBIETTIVI ESSENZIALI

I traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari sono riconducibili ai *parametri basilari del* livello A1 del “*Quadro Comune Europeo per le lingue*” del Consiglio d’Europa, menzionati anche dalle *Nuove indicazioni nazionali per il curricolo*.

INDICATORI		ANNI		
		1	2	3
COMPRESIONE	LINGUA ORALE	Riesce a riconoscere parole familiari ed espressioni semplici, riferite a se stesso, alla sua famiglia e al suo ambiente, espresse con articolazione lenta e chiara.	Riesce a riconoscere frasi, messaggi brevi e annunci brevi relativi a se stesso e all’ambiente circostante.	Riesce a capire il contenuto di brevi messaggi riferiti in lingua standard, in modo globale e/o più dettagliato, su argomenti di interesse personale e su argomenti generali già trattati in classe.
	LINGUA SCRITTA	Riesce a comprendere parole familiari e, in modo globale, brevi testi scritti su argomenti relativi alla sfera personale e quotidiana. Riesce a tradurre in lingua italiana, anche semplificando, il contenuto di frasi e testi relativi alla quotidianità.	Riesce a comprendere in modo più dettagliato brevi testi, cercando di trovare anche informazioni specifiche e prevedibili su argomenti attinenti alla quotidianità.	Riesce a comprendere testi più elaborati di vario tipo, legati anche ad argomenti di interesse generale, spesso collegati a progetti o percorsi interdisciplinari.
PRODUZIONE	ORALE	RIFERIRE	Riesce a riferire anche di esperienze passate, sempre relative alla quotidianità.	Riesce a riferire nei tempi principali (presente, passato, futuro), anche collegando le esperienze personali a situazioni ed avvenimenti esterni e più generali.
		INTERAGIRE	Riesce ad interagire in modo semplice con l’aiuto dell’interlocutore. Riesce a porre semplici domande e a rispondere su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesce ad interagire in modo più autonomo, a porre domande (e a rispondere) su attività consuete ed esperienze anche passate.
	SCRITTA	Riesce a produrre espressioni o frasi scritte, collegate da semplici connettivi, su argomenti noti di vita quotidiana, spesso usando un linguaggio standard (es. cartoline, moduli con dati personali, semplici dialoghi).	Produce, anche al passato, brevi lettere, testi descrittivi, dialoghi e risposte guidate su argomenti noti di vita quotidiana.	Produce, utilizzando i tempi principali e anche con l’aiuto del dizionario, lettere personali, dialoghi su traccia, brevi testi descrittivi, narrativi e talvolta anche relativi ad argomenti di carattere più generale.
CONOSCE ENZA ED USO STRUTTU RE GRAMMA	Riconosce le strutture grammaticali di base della lingua francese e riesce a riutilizzarle in situazioni simili a quelle del modello dato.	Riesce a riconoscere strutture grammaticali più complesse e a riutilizzarle in modo più autonomo.	Utilizza le strutture grammaticali necessarie per raggiungere e potenziare le funzioni linguistico-comunicative previste in un livello più avanzato.	
FONETICA E FONOLOGIA	Identifica suoni e vocaboli della lingua francese; possiede una conoscenza minima dei simboli fonetici per raggiungere una pronuncia corretta. Sa scrivere una parola di cui viene fatto lo spelling; riesce a pronunciare con la giusta intonazione suoni e sequenze linguistiche adeguate al livello.	Riesce a pronunciare con maggiore correttezza, curando maggiormente l’intonazione.	Riesce ad esprimersi con maggiore scioltezza e fluidità.	
CULTURA E CIVILTÀ	Possiede una conoscenza minima di alcuni aspetti relativi alla cultura francese; sa operare confronti fra semplici elementi culturali del paese straniero e la propria esperienza personale; inizia a scoprire ed apprezzare la “diversità” culturale.	Conosce altri aspetti della cultura dei paesi francofoni; sa evidenziare somiglianze e differenze fra la sua cultura e quella del paese straniero, maturando maggiore interesse e sensibilità verso le tematiche interculturali.	Amplia le conoscenze precedentemente acquisite, sfruttandole per operare collegamenti interdisciplinari.	

CONTENUTI

La trattazione dei vari contenuti può subire variazioni nell'arco del triennio, dovute sia alle realtà specifiche delle classi, sia alla diversa scansione degli stessi nei vari libri di testo.

CLASSI PRIME		
Funzioni comunicative	Lessico	Contenuti grammaticali
Salutare. Presentarsi e presentare qualcuno Esprimere gusti e preferenze Descrivere il fisico e il carattere di una persona Parlare della famiglia Parlare delle vacanze e del tempo libero Chiedere e dire l'ora e la data. Descrivere giornata tipo.	Formule di saluto. Alfabeto. Colori. Professioni, nazionalità. Scuola. Numeri cardinali. Giorni della settimana, mesi. Aggettivi descrittivi. Componenti famiglia Mezzi di trasporto. Luoghi di vacanza. Attività quotidiane e del tempo libero.	VERBI : presente indicativo e imperativo dei verbi regolari del primo gruppo, degli ausiliari, di <i>aller, venir, faire, prendre., pouvoir.</i> Forma negativa. Forma interrogativa. <i>Qui est-ce? Qu'est-ce que c'est? C'est...ce sont...</i> Pronomi personali soggetto. <i>On.</i> Articoli determinativi e indeterminativi. Aggettivi possessivi. Preposizioni semplici ed articolate. Femminili e plurali regolari ed irregolari. Presentativo <i>il y a.</i>
CLASSI SECONDE		
Funzioni linguistiche	Lessico	Contenuti grammaticali
Chiedere/dare indic. di direzione Descrivere un ambiente Parlare della propria salute Parlare al telefono Fare proposte: accettare/rifiutare Acquistare in un negozio, ordinare al ristorante Raccontare al passato Chiedere/dare inform. Meteo Acquistare e descrivere vestiti	La città e i luoghi pubblici. Numeri ordinali. La casa. Il corpo, le malattie e gli stati d'animo. Cibi, pasti e alimenti. I <i>media.</i> Espressioni di tempo. Le stagioni. I fenomeni atmosferici. Vestiti e accessori.	VERBI: regolari e non del 2° gruppo (<i>finir, sortir, pouvoir, vouloir, devoir, savoir, dire</i>). Imperfetto e passato prossimo Verbi impersonali (atmosferici e non). Forma negativa senza <i>pas.</i> Il partitivo. Avverbi di quantità. Avverbi int.vi (<i>quand, comment, pourquoi, où</i>). Preposizioni di luogo Aggettivi dimostrativi.. Pronome interrogativo <i>que/qu'est-ce que?</i>
CLASSI TERZE		
Funzioni linguistiche	Lessico	Contenuti grammaticali
Fare proposte/ Accettare-rifiutare Descrivere e situare un luogo. Chiedere - esprimere un'opinione Esprimere il tempo, la durata. Fare paragoni Raccontare una serie d'eventi Fare un'intervista Descrivere un oggetto Esprimere stati d'animo, ipotesi e desideri.	Espressioni temporali. I paesaggi naturali. Materiali, forme e colori. Espressioni di consenso e dissenso. Espressioni di apprezzamento.	VERBI: <ul style="list-style-type: none"> • futuro e condizionale. • forme perifrastiche (futur proche, présent continu, passé récent). • diverso uso modi e tempi verbali L1/L3. Preposizioni e avverbi di tempo Aggettivi e pronomi indefiniti. Pronomi relativi invariabili Pronomi personali complemento (COD e COI) Comparative e superlative Forma passiva Pronomi possessivi e dimostrativi Frasi ipotetiche.

METODOLOGIE

Metodologia usata nella relazione	Oltre ai momenti di lezione frontale, nei limiti del possibile, verranno organizzati momenti di lavoro di gruppo e di lavoro a coppie, realtà minima per creare un'interazione comunicativa.
Metodologia usata per l'apprendimento	<p><u>CLASSI PRIME</u></p> <p>Il metodo di approccio alla L3 sarà di tipo essenzialmente comunicativo-azionale, privilegiando l'uso orale della lingua. A tal fine l'appropriazione delle funzioni comunicative presenti nei vari dialoghi del testo, relativi a situazioni di vita quotidiana, sarà favorita da attività di simulazione e jeux de rôle in cui l'alunno potrà riutilizzare lessico, frasi e strutture linguistiche.</p> <p>Anche la riflessione sugli aspetti morfologico-sintattici della L3 sarà condotta partendo sempre da esempi di uso concreto della lingua in contesti significativi e avrà un andamento ciclico, in modo da permettere la ripresa e l'approfondimento di strutture già affrontate. Sin dal questo primo anno gli alunni verranno stimolati a riconoscere i propri e gli altrui errori e a sapersi correggere anche in modo autonomo, interagendo fra di loro.</p> <p>La cultura e la civiltà farà sempre parte dei vari percorsi modulari e di ogni momento della didattica.</p> <p><u>CLASSI SECONDE</u></p> <p>Il metodo di approccio alla L3 continua ad essere di tipo essenzialmente comunicativo-azionale. Pur privilegiando sempre l'uso orale della lingua straniera, si darà sempre più spazio allo scritto: gli alunni saranno messi in condizione di far uso concreto della lingua scritta e orale in varie situazioni di realtà quotidiana sempre più complesse (passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto).</p> <p>La riflessione sui vari aspetti morfologico-sintattici della L3 continuerà ad essere di tipo induttivo a partire sempre dall'uso concreto della lingua, ma si darà più spazio alla sistematizzazione delle conoscenze, riprendendo e ampliando argomenti già trattati in altri contesti.</p> <p>La cultura e la civiltà continua a far parte dei vari percorsi modulari e interdisciplinari ed è frequentemente oggetto di interazione orale.</p> <p><u>CLASSI TERZE</u></p> <p>Essendo il metodo di approccio alla L3 di tipo comunicativo-azionale, il dialogo continuerà a rappresentare il punto di partenza di ogni interazione comunicativa. Si cercherà però anche di sviluppare la produzione, sia scritta che orale, intesa come capacità autonoma di esprimere pareri ed opinioni o di relazionare su fatti ed eventi di vita quotidiana. In particolare gli alunni si eserciteranno ampiamente su quelle che saranno le prove d'esame (dialoghi, lettere, comprensioni testo).</p> <p>La riflessione sui principali aspetti morfologico-sintattici della L3 partirà sempre dall'uso concreto della lingua, ma verrà dato più spazio alla concettualizzazione delle conoscenze allo scopo di una maggiore interiorizzazione delle varie strutture linguistiche.</p> <p>Per quanto riguarda la presentazione e l'apprendimento dei contenuti culturali e della civiltà, si adotterà in queste classi la metodologia CLIL (<i>Content and Language Integrated Learning</i>), ovvero "insegnamento integrato di lingua e contenuto".</p> <p><i>Introdotta da David Marsh nel 1994 per descrivere e successivamente progettare, nel contesto europeo, buone pratiche di insegnamento/apprendimento in una lingua "altra". Secondo Marsh, "CLIL si riferisce a situazioni in cui le materie o loro parti sono insegnate attraverso una lingua straniera con due scopi contemporanei, cioè l'apprendimento di contenuti e simultaneamente l'apprendimento di una lingua straniera". In questa modalità di insegnamento il focus è dunque sulla lingua e sui contenuti che devono essere acquisiti contemporaneamente.</i></p>